lettera aperta

Domenica 26 luglio 2020 - XVII domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2550

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ANCHE GESÙ HA FATTO IL CUOCO

In parrocchia nel corso di queste settimane la cucina ha ricoperto un ruolo prezioso: ha sostenuto il Grest e i campi. Nel Vangelo c'è spazio per momenti conviviali e l'arte culinaria italiana è un'eccellenza mondiale



San Benedetto ripeteva che una "buona cucina" sta a fondamento di una "buona disciplina". Forse anche il refettorio monastico ha contribuito ad edificare il buon cibo italiano. I Vangeli ci riferiscono un dettaglio prezioso. Dopo Pasqua i discepoli erano storditi per l'assenza del Maestro. Se n'erano tornati in Galilea, separati fra loro: non avevano speranze e vivevano alla giornata. Pietro decide: "Me ne vado a pescare". Quelli che erano con lui rispondono: "Veniamo con te", ma non prendono nulla. È una situazione di crisi. Il mattino, uno sconosciuto dalla riva li esorta a pescare dalla parte opposta. Il risultato è straordinario. Appena le barche giungono a riva trovano la colazione già imbandita. Gesù si è messo a cucinare per dare conforto ed energia ai suoi. Il buon cibo è letizia e speranza per ogni persona. Da giugno la parrocchia ha proposto il Grest in patronato e quello all'asilo, le settimane di Gosaldo per medie e superiori. I cuochi non sono stati marginali: un servizio decisivo per la gioia di tutti. La cucina crea uno spirito fraterno e familiare, gioioso nella condivisione… un servizio che rigenera la speranza, a patto che sia svolto con passione e competenza. In questi mesi di Covid-19 molti hanno sviluppato l'arte culinaria. Forse sarebbe il caso di porla al servizio delle persone amate anche per mettere al bando la logica dei fast-food che rovina lo stomaco e avvilisce la vita sociale. *don Gianni*

PRIMA PIETRA ALL'EMPORIO SOLIDALE

in primo piano

Per natura sarei schivo alle manifestazioni e ai riti di circostanza. Chi mi conosce bene sa che sono timido, costretto dalla vocazione che ho accolto a stare talvolta al centro dell'attenzione. In quest'occasione che presento, si tratta però di fare un servizio e lo facciamo volentieri. Da una settimana sono avviati i lavori di delimitazione e scavo per il nuovo Emporio Solidale. Si tratta di mettere le fondazioni della nuova costruzione che in località Arzeroni ospiterà le associazioni protese a sostenere le persone più fragili del territorio. Abbiamo capito, per esperienza, che è importante dare il segno ufficiale dell'inizio lavori. Vale a dire: in opere di questo tipo è giusto fermarsi un istante, fare la "cerimonia" della benedizione della "prima pietra" e spiegare alla gente che l'opera comincia. È un gesto prezioso per gli operai coinvolti nell'opera perché sia chiaro che non stanno facendo semplicemente un muro o un solaio, ma stanno edificando uno strumento a sostegno della gente. È prezioso inaugurare i lavori perché la società che ci sta vicino sappia che ci incamminiamo in modo risoluto su questa strada. È una tappa preziosa anche per noi, che portiamo la responsabilità della Fondazione, perché così la nostra mente capisce che siamo in gioco e abbiamo varcato il Rubicone: da qui non si torna indietro. Con questo spirito, dunque, senza alcuna voglia di esibizione, ma con l'intenzione di servire il bene comune, giovedì 30 luglio, alle 8:00 del mattino, daremo la benedizione alla "prima pietra" del nuovo Emporio Solidale di Mestre presso i Centri don Vecchi 5,6 e 7 di Via Marsala 14, in località Arzeroni. Invitiamo tutti a leggere queste righe e a sentirsi invitati. *d.G.*



CHI PRO E CHI CONTRO

dritti al centro

Ai campi estivi molti ci hanno dato una mano. Ceccon per esempio ci ha riempito di dolci. Anche la signora Rita ha fatto altrettanto per non parlare di gente che con generosità sono venuti a lavorare. Mi viene riferito però che qualcuno abbia contestato l'esperienza di Gosaldo per le medie e le superiori. Questi signori avrebbero detto che non sarebbe stato opportuno essere superficiali e fare adunate nella nostra casa di montagna per lo sfizio dei ragazzi. Non mi è stato riferito chi sia stato a mettere in giro queste voci. Preferisco rispondere da queste colonne. Da parte nostra non mi sembra ci sia mai stata superficialità nelle valutazioni. Dal 22 febbraio, appena ricevuta la notizia del "primo caso" di Covid, senza che alcuno ci dicesse nulla, abbiamo tolto il segno di pace in chiesa, abbiamo dato la Comunione solo in mano, abbiamo chiesto di non tossire, sternutire o toccarsi il volto durante le liturgie.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

La sera del 23 febbraio abbiamo convocato la riunione di medici e referenti dei Don Vecchi per le 6:00 del mattino seguente e abbiamo cominciato a mettere in sicurezza quello che dipendeva da noi. Abbiamo tolto i banchi dalla chiesa e posto le sedie a debita distanza. In tutti gli altri casi ci sembra di aver mostrato la massima cura: anche nella celebrazione della Messa non ci sembra di essere mai stati superficiali. Il Grest si è concluso da due settimane e non ci sembra di aver creato alcuna difficoltà. Anche in montagna si osservano regole chiare: si dorme ad un metro e mezzo di distanza, le camerate della notte restano compatte anche durante il giorno; a pranzo, a cena e nelle attività non è previsto che ci si mescoli (nel limite del possibile). Ci si misura la febbre e ci si igienizza di continuo. Non capisco come qualcuno si permetta di discutere il nostro operato se proprio non lo conosce. *d.G.*



IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Al Germoglio procede l'attività ludico-ricreativa rivolta ai bambini da 0/3 e 4/6. Le attività giornaliere di gioco, laboratori e narrazioni animate sono alcune delle attività che intrattengono i nostri piccoli ospiti durante la giornata. I bambini sono suddivisi in piccoli gruppi gestiti singolarmente da un insegnante. Usiamo prevalentemente spazi esterni, dove abbiamo la fortuna di avere quasi mille metri di scoperto ombreggiato. Approfitto dell'opportunità per ringraziare i genitori del nido per aver finanziato l'acquisto dei due magnifici gazebi completi di zanzariera, che ospitano al riparo i nostri cuccioli durante il gioco. Proseguiremo fino alla fine di luglio, per cui, se ci fossero famiglie interessate, basta chiamare durante l'orario di segreteria, dalle ore 8:30 alle ore 16:00, allo 041/616730. Vogliamo comunque rassicurare le famiglie che per settembre l'attività scolastica riprenderà in sicurezza e rispettando quelle che saranno le prossime linee guida. *Fiorella Vanin*



IL 5 X MILLE

un modo per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce



● **Grazie don Mario…**

In questi mesi ho chiesto a molti un servizio per i ragazzi e i giovani. Qualcuno ha risposto che non poteva darmi una mano perché in casa c'erano persone di salute cagionevole. Stando in mezzo alla gente si sarebbe rischiato di portare un contagio in famiglia e gli anziani non potevano essere esposti al Covid-19. Ho sempre pensato che anche in canonica non siamo più due giovanetti. Ci sono io che ho superato i 50 e don Mario che va ben oltre i 70. Ci sarebbe poi don Armando che ha valicato la soglia dei 90, ma con lui ho cercato di prestare più attenzione. Da parte mia ho scelto di partecipare alle attività, pur restando a prudente distanza, se possibile. Gente ne abbiamo incontrata molta. Don Mario non ha mai bloccato le iniziative, pur cosciente della fragilità legata alla sua età. Desidero ringraziare lui e gli altri che con lui hanno prestato servizio in questi mesi nella nostra comunità e mai si sono tirati indietro. Hanno sempre accettato il rischio della presenza di tanti ragazzi e giovani. Il Signore ne terrà conto.

● **Campo superiori**

A Gosaldo stiamo facendo il campo superiori. È stato organizzato in tre settimane quando abbiamo compreso che saremmo riusciti ad attuare le raccomandazioni della Regione Veneto. Abbiamo raccolto in fretta una quantità straordinaria di iscrizioni. Pur all'ultimo momento abbiamo trovato la disponibilità di cuochi e di qualche animatore che hanno rinunciato alle ferie. Un grazie sincero va poi e soprattutto ai ragazzi e alle loro famiglie. È stato fondamentale avere una casa nostra, che ci permette di vivere con una certa serenità queste esperienze: non dobbiamo chiedere permesso a nessuno per il calendario e non mancano gli spazi esterni per svolgere le attività mantenendo tutte le distanze necessarie. Anche all'interno della casa, tutto sommato, si possono osservare alcune attenzioni nonostante il numero delle presenze: il metro di distanza a tavola e un metro e mezzo durante la notte. Ringraziamo davvero i coniugi Tiozzo che da molti anni hanno cura di questa splendida realtà. E grazie anche a don Armando che con coraggio ha assicurato questo bene alla nostra parrocchia.



● **Ci servono catechisti**

È facile immaginare che a settembre, con la ripresa della scuola, a Dio piacendo, anche il nostro catechismo dovrà essere del tutto adeguato alle nuove indicazioni previste per il Covid-19. Dovremo passare a gruppi meno numerosi. Ci servirà la disponibilità di molti catechisti in più. Chiediamo a chiunque leggesse queste righe di cominciare a pensarci fin d'ora e a diffondere la notizia. La parrocchia non potrà più continuare questo servizio al Vangelo se non faremo questo passo a settembre. Grazie intanto a chiunque cominciasse a pensarci.

● **Grest lupetti**

Da questo lunedì in patronato parte una nuova attività. Per due settimane, da lunedì a venerdì, i due branchi dei lupetti organizzano una sorta di Grest in sostituzione alle loro vacanze di Branco. I vecchi lupi hanno studiato giochi e attività per i bambini che partecipano a quest'esperienza nuova dalle 9:00 del mattino al primo pomeriggio. Auguriamo a questi cari amici di raccogliere anch'essi il frutto del loro lavoro.

● **Anche a luglio il Grest**

Nelle tre settimane di giugno si è tenuto il Grest in patronato con cir-

ca 120 presenze. Una ventina di famiglie però ha chiesto di continuare l'esperienza anche nel mese di luglio. L'abbiamo fatto in asilo. Non tutti si sono iscritti, ma il gruppetto che si è creato è stato contento di quest'esperienza che è stata proposta per la prima volta in parrocchia. Abbiamo sviluppato l'attività secondo gli orari e lo stile che avevamo tenuto nelle giornate di patronato. I ragazzi arrivavano alle 9:00 del mattino e facevano colazione appoggiandosi alla cucina dell'asilo. Di seguito c'era la passeggiata insieme, il pranzo, le attività del pomeriggio e la merenda. Nulla di straordinario, ma una possibilità offerta ai genitori di continuare il lavoro senza per questo avere l'ansia di non sapere a chi affidare i propri figli. Ringrazio Chiara e Beatrice che hanno condotto il servizio. Ringrazio molto l'asilo per l'ospitalità. Visto il buon esito di questo percorso sarà il caso di studiarne uno di più ampio respiro per l'anno prossimo. *d.G.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciannovesimo Concilio - Concilio di Trento (parte seconda)
Il Concilio - convocato per la prima volta il 23 maggio 1537 a Mantova che, come feudo imperiale, corrispondeva in qualche modo alla richiesta posta dai tedeschi - fu un insuccesso, anche perché il duca di Mantova per ospitare il Concilio nella sua residenza pretese la presenza e il pagamento di una guardia dell'assemblea così imponente (5000-6000 uomini) che l'8 ottobre 1537 il Papa, in base ad un accordo con i veneziani, lo trasferì a Vicenza. Tre legati papali, i cardinali Lorenzo Campeggio (1474-1539), Ludovico Simonetta (1500-1568) e Girolamo Aleandro (nato a Motta di Livenza nel 1480 e morto a Roma nel 1542), avrebbero dovuto dirigere il Concilio, ma la partecipazione dei convocati fu estremamente meschina.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

"Gli affari sono affari": è la frase magica che giustifica qualsiasi strategia commerciale, non sempre trasparente, talora truffaldina. E non è appannaggio di chi vende: anche chi compra non si risparmia ogni tentativo pur di strappare il prezzo più conveniente. Naturalmente i fattori da considerare sono vari, a partire dal rapporto qualità-prezzo. Tuttavia, non sempre l'aspetto più importante è l'oggetto della compravendita: a volte, e in certi Paesi orientali diventa prevalente, è la stessa trattativa che affascina, che diventa un rito nel quale ogni gesto, ogni proposta, ogni forma di interesse comunque espressa acquistano precisi significati e, se condotti nel rispetto delle regole, appaganti a prescindere da chi abbia o meno fatto l'affare. Ne consegue che il tiramolla estenuante diventa una prassi, cosa che da noi non sarebbe ben gradita. A una cosa bisogna stare attenti: se il compratore lancia un prezzo e il venditore accetta, è tassativamente proibito recedere, pena ritorsioni pesanti. Oggi, nel continuare col discorso delle parabole, Gesù ci fa capire che anche Dio si è messo in affari con l'uomo, appunto per il fatto di avergli concesso il libero arbitrio e quindi la facoltà di scegliere e di decidere. In palio c'è il Regno dei cieli, che nelle similitudini odierne è rappresentato dal tesoro trovato in un campo e dalla perla preziosissima. In entrambi i casi i protagonisti alienano tutto ciò che possiedono, pur di comprare quel campo, di ottenere quella perla. L'oggetto vale la candela, e il Regno pure. Abbiamo il vantaggio che Dio applica il sistema orientale: è di una pazienza infinita e sempre disponibile a continuare la trattativa; se diamo segno di rifiutare, ci rincorre con proposte nuove, ma togliamoci dalla testa di "fare l'affare" senza impegnarci totalmente, altrimenti sono guai. Infatti, nella terza similitudine in lettura Egli impersona i pescatori: alla fine di una pesca abbondante i pesci buoni vengono trattenuti e i cattivi buttati, preludio del grande epilogo, quando non ci sarà più margine e l'offerta verrà soppesata fino in fondo. È chiaro che l'unica cosa che non possiamo fare con il nostro Interlocutore è quella di fare i furbi con strategie fuori luogo, perché a rimanere fregati saremmo solo noi. La posta in gioco è alta, l'offerta deve essere adeguata e, una volta avanzata, se non la manteniamo saranno dolori. Anche in questo Dio è molto orientale e, d'altra parte, è proprio da quelle parti che ha voluto nascere (!?).

L'apertura fu spostata da una data all'altra e finalmente, il 21 maggio 1539 rimandata a tempo indeterminato. I cattolici di Germania, il cui numero si assottigliava sempre più, rimasero profondamente scoraggiati. Da parte protestante



Papa Paolo III

si disse apertamente che il Papa in realtà non voleva alcun Concilio. Il che non corrisponde a verità. In vista dell'indetto Concilio, Papa Paolo III aveva convocato a Roma, nel 1537, una commissione per la riforma, composta di vari prelati, tra i quali i cardinali Gaspare Contarini e Paolo Carafa. Questa commissione gli presentò una lista di interventi molto radicali da adottare nella prassi della Curia romana e in tutta la vita ecclesiastica. Intervenne ancora una volta l'imperatore che, senza incarico del Papa, tentò di giungere ad un'intesa con i Protestanti. Il Papa inviò a Ratisbona come suo Legato il cardinale Contarini (1541), ma di nuovo l'intesa naufragò, in ultima analisi, per la differente idea che della Chiesa avevano le due parti. Quando i Protestanti rifiutarono la dottrina della transustanziazione eucaristica, il Contarini dichiarò che ogni altra condiscendenza sarebbe stata un "simulacro di concordia". Dopo la rottura delle trattative d'unione a Ratisbona, Papa Paolo III, preoccupato per l'infiltrazione del protestantesimo in Italia, riprese il progetto del Concilio. Trento, che apparteneva all'impero ma era facilmente raggiungibile dall'Italia e prevalentemente italiana come città, corrispondeva alle esigenze tedesche. Coronata dal poderoso castello vescovile, la città che contava allora poco più di 6000 abitanti, poteva ospitare al bisogno cento e più vescovi, nonché gli inviati delle potenze ed i loro seguiti. Purtroppo però neanche la seconda convocazione ebbe successo. Due settimane dopo la pubblicazione della Bolla di convocazione (22 maggio 1542) il re di Francia Francesco I dichiarava guerra all'imperatore Carlo V. I Legati pontifici attesero invano che affluissero i partecipanti. Dopo varie altre vicissitudini il Papa convocò nuovamente il Concilio per il 15 marzo 1545, ma in realtà l'apertura avvenne, finalmente il 13 dicembre 1545 alla presenza di soli 31 vescovi per la maggior parte italiani. Erano passati ben nove anni dalla promessa fatta nel 1536 da Papa Paolo III all'imperatore di convocare un Concilio! *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

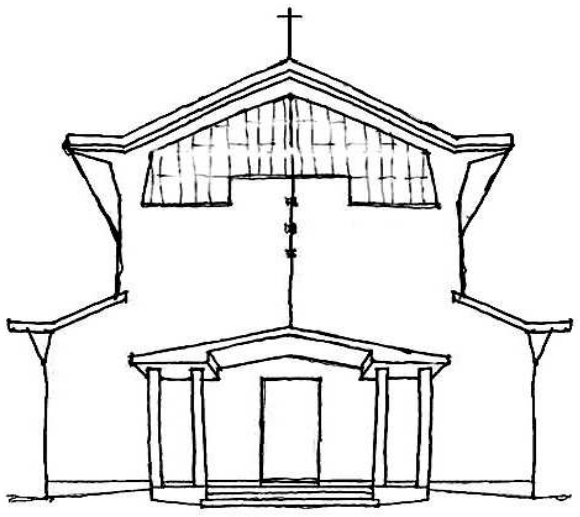
Care lettrici, cari lettori, quante volte mi sono sentita ripetere - ed ho ripetuto a mia volta - "Leggi il giornale!" In verità, confesso che di solito spizzico le notizie qui e là: un tiggì, qualche articolo di volata, qualche "pezzo" alla radio, un po' di social o anche le chiacchiere (poi verificate in qualche modo) mi sembrano sufficienti per tenermi al corrente quanto basta. D'estate dedico più tempo alla lettura dei quotidiani, ed essere in vacanza a Bibione mi invoglia a leggere in particolare *"Avvenire"*, in quanto il parroco da ormai 14 anni ripropone la festa dedicata ai mass media cattolici su tematiche sempre molto interessanti. "PIANO D'ESTINZIONE - Il 60% delle famiglie ha uno o due membri. Il 40% dei ragazzi non vuole figli...": il titolo riapre il grande tema della crisi della famiglia tradizionale, a partire dalla pubblicazione del *Rapporto Cisf 2020* che esplora i dati dell'Istat. La preoccupazione evidente non impedisce di affrontare il tema da diversi punti di vista: articolo di opinione, intervista allo psicologo, esame degli aspetti politici e sociali (che non si limita a brontolare per la scarsità di sostegno economico, pure importantissimo!). Vi rigiro una domanda di M. Calvi: perché la ricerca della felicità riesce sempre meno a coincidere con il desiderio di un relazione che duri "per sempre" e con una famiglia, magari numerosa? *Franca*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 26 luglio 2020 - XVII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:30 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Cercare… perchè?
Per imparare che senza l'Altro non c'è vera vita

Ho cercato, ho cercato.. ma non ho trovato Dio.. non mi ha risposto!

L'altro giorno una persona non credente mi ha avvicinato. Voleva dirmi le parole con cui ho iniziato l'editoriale di oggi. Capita spesso che persone veramente angosciate, per mille motivi, si rivolgano a Dio e non trovino risposta. Noi preti, molto spesso, diciamo parole consolanti, parole di sostegno, ma non abbiamo il coraggio di dire alcune cose importanti. Forse non risolveremo il problema, ma almeno non diremo cose scontate. Innanzitutto dovremmo dire: "Caro amico, sei proprio sicuro di aver cercato nel posto giusto? Non hai forse solo seguito le angosce che ti tenevano in scacco? Ti sei sentito come assediato dai tuoi problemi che sono diventati come un groviglio che ti hanno avvolto senza darti scampo? Come hai cercato di spezzarlo di tagliarlo e liberartene?" Voglio dire, le domande per far uscire le persone dal loro stato di inquietudine vanno poste ..Dio non rimane mai in silenzio, ma certamente i suoi segni sembrano alle volte indecifrabili. Quando dopo l'estate, a Dio piacendo, inizieremo il cammino di "Cercatori di Infinito", sarà fondamentale non dare risposte ma porre domande. Quando ero bambino una trasmissione Rai si intitolava "Chi sa chi lo sa?". Uno sfoggio di nozioni imparate a memoria faceva vincere la squadra che rispondeva a più domande. Ecco noi non faremo così… Dio non si sa.. si esperimenta. Ebbene chi desidera avvicinarsi a questa occasione dovrà liberarsi da tutte le sue risposte e mettersi in gioco. Un ultimo esempio: in un film molto bello di qualche anno fa, Cast away, si raccontava la storia vera di un naufrago nell'oceano Pacifico. Dopo anni aveva costruito con dei rifiuti (mi sembra una palla) un volto a cui aveva disegnato gli occhi e il naso. Nella solitudine lo aveva salvato dalla pazzia. Perchè lui con quel volto ci parlava, lo riteneva un essere vivente…ecco cercare, cercare assieme perchè l'Altro (Dio) o gli altri ci sono essenziali e necessari per capire, per camminare, per sperare… *don Fabiano Longoni*



Foto estive: Tramonto su Praga di F. Alberti

Conoscere le altre religioni
4 - L'Islam

La preghiera nell'Islam è in primo luogo una preghiera rituale, con formule e gesti rigorosamente prescritti. Un elemento invariabile nella preghiera è la recita della sura numero 1: "In nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso, la lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi, il Clemente, il Misericordioso, Re del giorno e del Giudizio. Te noi adoriamo e a te chiediamo aiuto. Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi nella tua ira, né degli sviati." Si possono recitare la cinque preghiere quotidiane in qualsiasi luogo. La maggior parte dei fedeli dispone di speciali tappetini su cui pregare, inginocchiarsi ed inchinarsi in direzione della Mecca. Almeno una volta alla settimana, i fedeli dovrebbero pregare insieme nella moschea, soprattutto la mattina del venerdì, giorno in cui si tiene una funzione religiosa con un sermone. Chi si reca alla moschea, deve essere vestito in modo dignitoso, togliersi le scarpe prima di entrare e seguire i gesti del celebrante con ordine e disciplina. Anche il celebrante è rivolto verso la Mecca e gira le spalle ai fedeli. Abitualmente solo gli uomini pregano nella sala principale della moschea; le donne si riuniscono in un loggione o in un locale nascosto da una tenda, nel fondo della sala. Qualunque musulmano adulto può essere un celebrante, detto anche "imam". Nell'Islam non esiste una struttura clericale organizzata; solitamente il celebrante è una persona con una buona istruzione teologica. L'elemosina è in realtà una piccola tassa pari al 2,5 percento del capitale o della proprietà, ma chiunque è libero di donare di più. Secondo Maometto, queste somme devono essere esatte dai ricchi e date ai poveri. Questa tassa, esatta dallo stato islamico e reinvestita in opere sociali, favorisce l'armonia e riduce il divario tra poveri e ricchi, senza alterare il principio della proprietà privata. Il Corano proibisce ai musulmani di mangiare carne di maiale, perché considerato impuro. È proibito anche bere alcool. Il digiuno nel ramadam, che cade al nono mese dell'anno lunare, impone che tra il sorgere e il tramontare del sole sia proibito mangiare, bere, fumare, e avere rapporti sessuali. Quando, al calar del sole, cessa il divieto, molti si scatenano in un'intensa vita notturna e abbondanti cene; altri invece si ritirano nelle moschee a leggere il Corano. Il ramadam è il mese in cui Maometto ricevette la prima rivelazione. *Segue/5 MariAnna*



Cristo giudice della storia Reliquiario di Mozac (1100 ca) Alvernia Francia

Preghiera estiva ritrovata durante una vacanza

Tutto noi abbiamo in Cristo, tutto è Cristo per noi..
Se vuoi curare le tue ferite egli è medico
Se sei ardente di febbre Egli è una fontana
Se sei oppresso dalla iniquità Egli è giustizia
Se hai bisogno di aiuto Egli è vigore
Se temi la morte Egli è la via
Se desideri il cielo Egli è la via
Se fuggi dalle tenebre Egli è la luce
Se cerchi il cibo Egli è l'alimento
Sant'Ambrogio di Milano (340-397)

Vi invitiamo a mandarci il testo di una vostra preghiera preferita.

RICORDO DEI DEFUNTI

Sabato 25 luglio	ore 18:30	Defunti: Danieli Battista, Ines e Vittoria. Niero Ida e Famiglia Callegaro. Gilda Maffera in Panetti.